

TS-V-01
LIT 10910

BOLL. ACC. GIOENIA SCI. NAT.	Vol. 30	n. 353	pp. 331 - 340	Catania 1997 (1998)	ISSN 0393 - 7143
------------------------------	---------	--------	---------------	------------------------	---------------------

**Gnaphosidae (Arachnida, Araneae) della Riserva naturale orientata
"Oasi di Vendicari" (Siracusa) (*)**

FRANCESCA DI FRANCO

*Dipartimento di Biologia Animale - Università di Catania
Via Androne, 81 - 95124 Catania*

RIASSUNTO

Vengono forniti dati sulla fauna aracnologica della Riserva naturale orientata "Oasi di Vendicari" (Siracusa), dove sono state rinvenute sette specie di Gnaphosidae (Arachnida, Araneae); tra queste sono particolarmente interessanti *Zelotes maccaricus* sp. nov., *Urozelotes mysticus* Platnick & Murphy 1984 e *Zelotes callidus* (Simon, 1878) in quanto poco conosciute. Per ogni taxon considerato vengono fornite brevi notizie sul tipo di distribuzione e sulle preferenze ambientali.

Parole chiave: Araneae, Gnaphosidae, Vendicari (Siracusa), Sicilia, *Zelotes maccaricus* sp. nov.

SUMMARY

**Gnaphosidae (Arachnida, Araneae) of the Wildlife Reserve
"Oasi di Vendicari" (Syracuse - Sicily)**

The Author reports new data on the arachnological fauna of the Wildlife Reserve "Oasi di Vendicari" (Syracuse), seven species of Gnaphosids have been found in this area. Among them three species are particularly interesting: *Zelotes maccaricus* sp. nov., *Urozelotes mysticus* Platnick & Murphy 1984 and *Zelotes callidus* (Simon, 1878). Brief notes on the models of distribution and habitat preferences of the species sampling are given.

Key words: Araneae, Gnaphosidae, Vendicari (Syracuse), Sicily, *Zelotes maccaricus* sp. nov.

(*) Nota presentata dal socio Prof. M. La Greca nell'adunanza del 29.9.1997.

La ricerca è stata eseguita nell'ambito del progetto "Censimento conservazione e cartografia della fauna italiana" (Ricerca Scientifica quota 60 % - Anno 1993).

fuol

INTRODUZIONE

In una visione più ampia di tutela ambientale, gli studi faunistici effettuati nelle aree protette assumono un'importanza rilevante in quanto assicurano una più puntuale definizione del popolamento animale e del ruolo che le singole specie svolgono nei delicati equilibri degli ambienti naturali. Questi studi sono inoltre il presupposto per la protezione di queste aree che, per la loro peculiare bellezza, sono sottoposte più di altre ad una pressante azione antropica che ne determina una rapida e consistente degradazione. A tal fine è in via di svolgimento una serie di ricerche, a carattere faunistico-ecologico, in alcune riserve naturali siciliane finora interessate da indagini faunistiche poco approfondite o relative solo a qualche gruppo zoologico.

Nel presente articolo vengono esposti i risultati di uno studio relativo alle specie della famiglia degli Gnaphosidae (Araneae) censite nella riserva naturale orientata "Oasi di Vendicari" in provincia di Siracusa in quanto, nonostante la cenosi di questo territorio sia abbastanza conosciuta, mancano dati precisi su alcuni gruppi animali, tra i quali gli araneidi. Per quanto riguarda gli Gnaphosidae non si era poi a conoscenza di alcuna segnalazione relativa a quest'area.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

La riserva di Vendicari è situata nella regione sudorientale costiera della Sicilia tra Noto e Pachino (IGM 277 II NE); il clima è di tipo mediterraneo-marittimo caratterizzato da inverni miti e relativamente piovosi ed estati calde e asciutte, i mesi più freddi sono gennaio e dicembre mentre i più caldi sono luglio e agosto. Le precipitazioni sono di circa 380 mm annui, i mesi più piovosi sono gennaio, ottobre e dicembre mentre il trimestre giugno-agosto è estremamente siccitoso. Morfologicamente il territorio è piuttosto uniforme, pianeggiante con modesti dislivelli contenuti entro i 45 m s.l.m.; la riserva è caratterizzata dalla presenza di dune, coste rocciose e 5 pantani: Pantano Piccolo, Pantano Grande e Pantano Roveto, Pantano Sichilli e Pantano Scirbia separati l'uno dall'altro e dal mare da poche decine di metri.

La vegetazione di Vendicari (Corbetta, 1991) è caratterizzata da un'elevata "diversità" vegetazionale riscontrabile nelle numerose associazioni presenti nella riserva; tra queste le più diffuse sono quelle tipiche della "macchia" *Mirto-Lentiscetum* caratterizzato da *Pistacia lentiscus*, *Myrtus*

communis, *Olea europea*, *Phyllirea angustifolia*, delle dune marittime l'*Ephedro-Juniperetum macrocarpae* e dei pantani, attorno ai quali vi è una vegetazione alofila-igrofila *Agropyro-Inuletum crithmoides* e *Arthrocnemo-Juncetum subulati* e due tipi di vegetazione igrofilo-psammofila: una dominata da grosse graminacee *Imperato-Juncetum tommasini* e un'altra tipica delle stazioni più umide e salmastre *Schoeno-Plantaginetum crassifoliae*.

MODALITA' DI RACCOLTA

Gli esemplari studiati sono stati catturati, tra luglio e ottobre 1994, dalla Dott.ssa I. Galletti utilizzando trappole a caduta, ad aceto e formalina al 5 %, collocate in stazioni caratterizzate ciascuna da un peculiare tipo di vegetazione; le trappole venivano sostituite mensilmente. Solo un esemplare di *Trachyzelotes pedestris* è stato da me catturato a vista presso il Pantano Grande nel novembre 1991.

DESCRIZIONE DELLE STAZIONI

- Pantano Piccolo - Zona arida sotto lentisco. La vegetazione è quella tipica della macchia a *Myrtus communis* e *Pistacia lentiscus*.
- Zona umida, sotto tamerice. La vegetazione è alofila palustre con specie caratteristiche dei *Salicornietalia*.
- Pantano Grande - Sotto lentisco. La vegetazione è quella tipica della macchia a *Myrtus communis* e *Pistacia lentiscus*.
- Retroduna, sotto lentisco. La vegetazione è alofila palustre tipica del *Salicornietalia* ad *Arthrocnemum glaucum* e *Juncus sabulatus*.
- Duna con macchia sotto ginepro. La vegetazione è quella tipica della macchia a *Juniperus macrocarpa*.
- Duna caratterizzata da cespugli bassi di ammfila. La vegetazione è psammofila perenne caratteristica dell'*Ammophiletalia*.
- Pantano Roveto - Presso la riva. La vegetazione è alofila palustre, caratteristica dei *Salicornietalia*.
- Duna fra Pantano Grande e Pantano Roveto - cespugli bassi.

Foci del Pantano Sicilli - dune con efedra.

La vegetazione di queste ultime due stazioni è quella psammofila perenne tipica dell'*Ammophiletalia*.

RISULTATI

Nell'Oasi di Vendicari sono state trovate sette specie di Gnaphosidae appartenenti a cinque diversi generi. *Zelotes*, con tre specie, è il genere meglio rappresentato.

Nomisia aussereri (L. Koch, 1872)

Pantano Piccolo, Zona arida, macchia bassa a lentisco e timo, 18.IX/2.X.84: 1 ♀. Pantano Grande, macchia mediterranea, sotto lentisco, 28.IX/27.X.84: 1 ♀.

Nomisia aussereri è una specie assai diffusa a distribuzione mediterraneo-atlantica. Com'è noto la specie predilige ambienti piuttosto asciutti caratterizzati da vegetazione xerofila e mesofila.

Scotophaeus validus (Lucas, 1846)

Pantano Grande, retroduna sotto lentisco, 14.VIII/4.IX.1984: 1 ♂.

Specie a distribuzione euromediterranea, segnalata in Italia da Capricciacco in Carnia (1927), Romagna (1949) e Toscana (1926), da De Dalmas (1922) e Brignoli (1974) nell'Arcipelago Toscano, da Kraus (1955) in Sardegna e da Di Franco (1986) nell'Arcipelago Eoliano.

Le sue preferenze ambientali non sono del tutto note, ma la sua presenza in ambienti antropici e sotto la corteccia degli eucalpti è stata più volte da me accertata.

Zelotes callidus (Simon, 1878)

Pantano Piccolo, zona umida, sotto tamerice, 7.VIII/24.VIII.84: 1 ♀.

Le informazioni relative alla sistematica, corologia ed ecologia di questa specie sono quasi del tutto inesistenti. Attualmente, *Zelotes callidus* risulta segnalato in Corsica (Simon, 1878), Francia meridionale (Ledoux,

1972), e Balcani (Drensky, 1936). In Italia è nota solo per Badia di Monticchio nelle Marche (Simon, 1882) e per i Monti Nebrodi in Sicilia (Di Franco, 1988); la presente segnalazione è pertanto la seconda per l'isola.

In base ai dati esistenti, *Z. callidus* deve essere considerata specie di clima caldo, distribuita essenzialmente in Europa meridionale e legata soprattutto agli ambienti aperti.

Zelotes tenuis (L. Koch, 1866)

Pantano Grande, duna con macchia, sotto ginepro, 26.VII/10.VIII.1984: 1 ♀.

Duna fra Pantano Grande e Pantano Roveto, cespugli bassi, vegetazione psammofila, 31.VII/14.VIII.1984: 2 ♀ ♀. Pantano Roveto, lungo la riva, zona umida, vegetazione alofila, 3-17.VIII.1984: 1 ♂, 1 ♀.

Specie a distribuzione sudeuropea-mediterranea, in Italia è stata segnalata solo in Romagna e Toscana (Caporicciacco, 1949, 1923), Arcipelago Toscano (De Dalmas, 1922; Brignoli, 1974), Lazio (Di Franco, 1992, 1997), Sicilia e Arcipelago Eoliano (Di Franco, 1988, 1986).

Nonostante l'autoecologia e la biologia di *Z. tenuis* siano poco note ritengo, basandomi su osservazioni effettuate in campagna e confermate da questi ultimi dati, che essa prediliga ambienti piuttosto asciutti anche se la cattura di due esemplari presso la riva del Pantano Roveto potrebbe essere indicativa di una sua più ampia valenza ecologica. Gli adulti sembra siano attivi anche nei mesi estivi più caldi quando le condizioni climatiche rappresentano un fattore limitante per la maggior parte degli altri gnafosidi.

Zelotes maccaricus sp. n.

Foci del Pantano Sicilli, duna con macchia, sotto efedra, 17.VIII/7.IX.1984: 1 ♂ (olotipo). Pantano Grande, duna con cespugli bassi, vegetazione psammofila, 21.IX/5.X.1984: 1 ♂ (paratipo). Duna tra Pantano Grande e Pantano Roveto, zona umida, canneto e vegetazione igrofila, 21.IX/5.X.1984: 1 ♀ (allotipo). Pantano Grande; duna con macchia, sotto ginepro, 5-25.X.1984: 1 ♀. 10.X/3.XI.1984: 2 ♀ ♀.

Derivatio nominis: il nome della specie deriva dall'antica città dei Maccari i cui ruderi sono ancora presenti nella riserva.

Morfologia: nella descrizione sono utilizzate le seguenti abbreviazioni (cfr. Platnick *et al.*, 1975): AME, occhi mediani anteriori; ALE, occhi laterali anteriori; PME, occhi mediani posteriori; PLE, occhi laterali posteriori; MOQ, area compresa tra gli occhi mediani. Le misurazioni sono espresse in mm.

♂ - Lunghezza totale 6.50. Prosoma: lunghezza 2.50, larghezza 2.00. Lunghezza femore II 1.50. Opistosoma: lunghezza 3.50, larghezza 1.70. Dimensioni degli occhi e loro interdistanze: AME 0.05; ALE 0.15; PME e PLE 0.10; AME-AME 0.03; AME-ALE 0.05; PME-PME 0.05; PME-PLE 0.08; MOQ lunghezza anteriore 0.15, lunghezza posteriore 0.20, altezza 0.10.

♀ - Lunghezza totale 8.0. Prosoma: lunghezza 3.0; larghezza 2.30. Lunghezza femore II 1.50. Opistosoma: lunghezza 5.0; larghezza 3.0. Dimensioni degli occhi e loro interdistanze: AME 0.08; ALE 0.15; PME e PLE 0.10; AME-AME 0.05; AME-ALE 0.03; PME-PME 0.05; PME-PLE 0.05; MOQ lunghezza anteriore 0.15; lunghezza posteriore 0.20; altezza 0.10.

Il prosoma è ampio, trapezoidale, leggermente depresso, con il margine anteriore appena convesso e più stretto di quello posteriore che è rettilineo, i margini laterali sono convessi. La colorazione è bronzea ed è marginato da una linea nera. La fovea è longitudinale, rossa e da essa si irradiano numerose reticolazioni scure. Occhi anteriori rotondi e disposti su una linea curva con la concavità rivolta ventralmente; occhi posteriori disposti su una linea diritta; gli occhi mediani ovali, convergono anteriormente e sono più vicini fra loro che ai laterali, i quali hanno forma irregolare. Il clipeo è ampio. Cheliceri robusti, genicolati e sporgenti; concolori con il prosoma e rivestiti dorso-medialmente di numerose e lunghe setole nere. Il margine superiore dei cheliceri è armato di tre denticoli, dei quali il mediano è il più grosso; sul margine inferiore sono presenti due denticoli. Il labium e le lamine mascellari sono quelle tipiche del genere.

Sterno a forma di scudo, con il margine anteriore breve e quello posteriore angoloso; i laterali sono convessi e si insinuano appena fra le coxe. Lo sternone ha una colorazione bronzea, più chiara rispetto a quella del prosoma, ed è marginato da numerose setole disposte a raggiera.

Zampe lunghe, robuste, molto setolose, soprattutto sui femori. Tibie, metatarsi e tarsi delle zampe anteriori inermi ad eccezione dei metatarsi II che possono presentare 1-2 spine ventrali basali. Metatarsi anteriori di

poco più lunghi dei tarsi. Scopule folte che si estendono dai tarsi ai metatarsi.

Opistosoma grigio, ovoidale, allungato e rivestito di pubescenza e di numerose setole nere; ventralmente, presso la linea epigastrica, si originano due linee che, decorrendo parallele, raggiungono quasi le filiere. Nell'opistosoma dei maschi è presente un ampio scutum antero-dorsale.

Filieri anteriori lunghe, ben separate alla base, e munita ciascuna di 4-5 fusuli.

Il pedipalpo (fig. 1) è munito lateralmente di una spessa apofisi tibiale di forma triangolare e di un ampio tarso che ricopre dorsalmente il bulbo (fig. 2); questo è voluminoso e le strutture che lo compongono hanno la seguente morfologia: il tegulum è molto sviluppato tanto da occupare parzialmente anche la porzione mediale dove generalmente si trova lo sclerite intercalare, che in questa specie è poco esteso. L'apofisi terminale è piccola e laminare e si trova in posizione apicale, ventrale-mediale. La base embolare, situata dorsalmente, è ampia e spessa e la sua proiezione rotondeggiante; l'embolo si origina dorsalmente alla base embolare, è laminare ed ha la forma di un rettangolo alto e stretto, l'apice è rettilineo. L'apofisi mediana è laterale, laminare, ampia, lunga e con l'apice bifido.

Nella femmina la placca genitale è di forma rettangolare (fig. 3); l'epigino è costituito antero-lateralmente da due ampie pliche semicircolari, sollevate sulla placca che convergono nella porzione mediana; in prossimità di queste pliche, si originano due duplicature dirette posteriormente con andamento sinuoso, che delimitano una fossetta. Posteriormente si vedono per trasparenza due voluminose spermateche.

Nella vulva (fig. 4) vi sono due dotti laterali ben visibili anteriormente ma parzialmente coperti, nella porzione mediana, da una coppia di voluminosi dotti mediani dalla forma irregolare che si connettono con due spermateche ovoidali situate posteriormente.

Il materiale tipico è conservato presso il Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" Bergamo.

Trachyzelotes fuscipes (L. Koch, 1866)

Pantano Grande, 11.XI.1991, Di Franco leg.: 1 ♀.

Specie a distribuzione mediterranea già nota per la Sicilia (Platnick & Murphy, 1984) ed ampiamente segnalata nell'Italia centro meridionale.

Le sue preferenze ambientali non sono note.

fu 64

Urozelotes mysticus Platnick & Murphy, 1984

Pantano Piccolo, zona arida, sotto lentisco, 24.VII/7.VIII.84: 1 ♀.

La specie è stata descritta da Platnick & Murphy (1984) sulla base di esemplari della Collezione Simon conservati al Museo di Storia Naturale di Parigi, la cui provenienza non è nota. Esemplari di questa specie sono stati da me recentemente trovati anche sull'isola Lachea vicino Catania. I reperti siciliani rappresentano i primi dati utili per la definizione del suo areale.

CONCLUSIONI

Lo studio del materiale raccolto a Vendicari ha condotto all'identificazione di sette specie, tutte a gravitazione mediterranea, delle quali tre particolarmente interessanti: *Zelotes maccaricus* è nuova per la scienza, mentre *Zelotes callidus* e *Urozelotes mysticus* sono specie rare e poco conosciute. Le altre quattro specie censite, *Nomisio aussereri*, *Scotophaeus validus*, *Zelotes tenuis* e *Trachyzelotes fuscipes*, sono abbastanza note dal punto di vista corologico, ma un pò meno da quello autoecologico e pertanto le informazioni acquisite nel corso di questi campionamenti forniscono nuovi dati sulle loro preferenze ambientali.

L'accertata presenza nella riserva naturale di Vendicari di specie scientificamente significative, come quelle sopra segnalate, rendono ancor più auspicabile il mantenimento di un regime di protezione integrale di quest'area al fine di conservarne la biodiversità e la sua peculiarità ambientale.

Ringraziamenti

Ringrazio il Prof. A. Messina (Dipartimento di Biologia Animale, Università di Catania) per avermi gentilmente messo a disposizione il materiale studiato e il Prof. M. La Greca (dello stesso Dipartimento) per aver rivisto il manoscritto.

BIBLIOGRAFIA

BRIGNOLI P.M., 1974 - *Ragni d'Italia XXII. Considerazioni Biogeografiche sui Ragni dell'Arcipelago Toscano*. Lav. Soc. Ital. Biog., n.s., 5: 1-16.

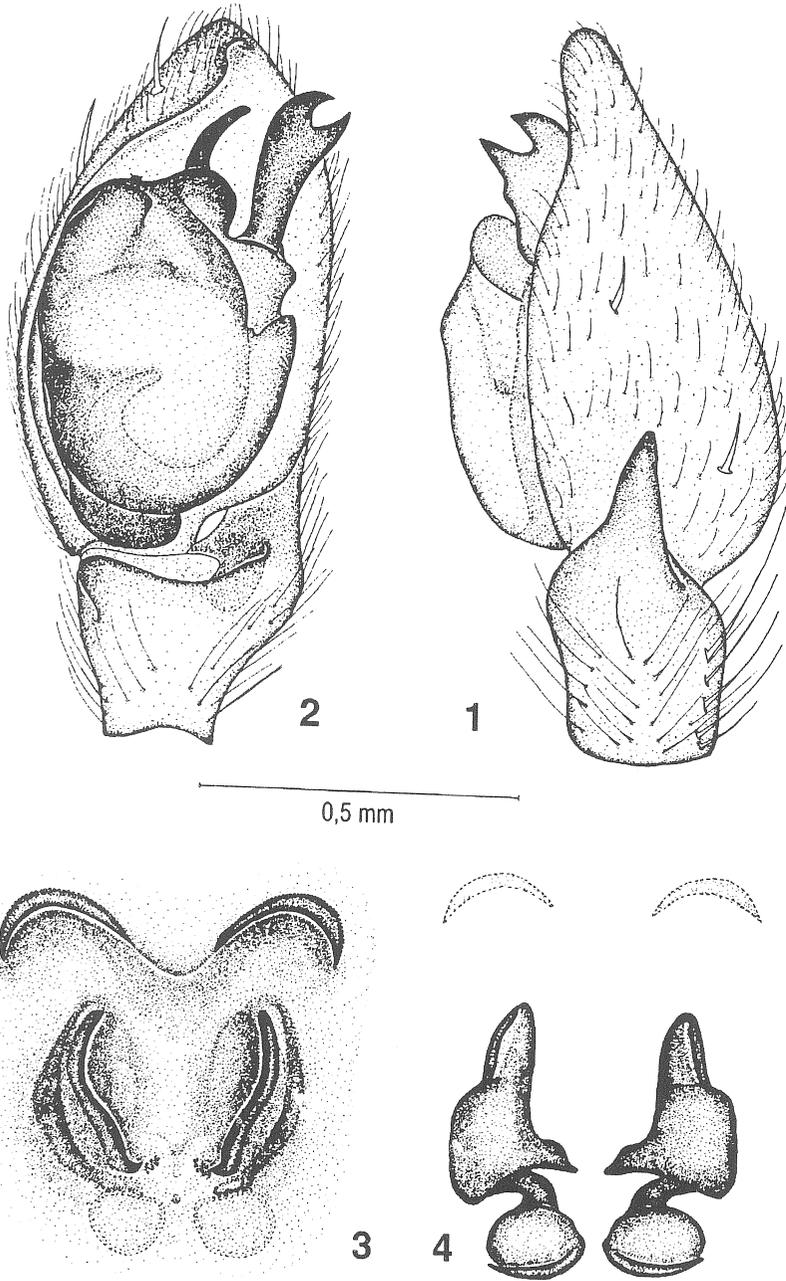


Fig. 1-4. *Zelotes maccaricus* sp. nov.; 1-2, pedipalpo sinistro visto lateralmente (1) e ventralmente (2); 3, epigino, 4, vulva.

Figs. 1-4. *Zelotes maccaricus* sp. nov.; 1-2, lateral (1) and ventral (2) view of the left pedipalp; 3, epigynum; 4, epigynum, dorsal view.

Lab5

- CAPORIACCO L. di, 1923 - *Aracnidi dei dintorni di Firenze*. Mem. Soc. entomol. ital., 2: 177-226.
- CAPORIACCO L. di, 1926 - *Aracnidi della provincia di Forlì*. Mem. Soc. entomol. ital., 4: 177-226.
- CAPORIACCO L. di, 1927 - *Secondo saggio sulla fauna aracnologica della Carnia e delle regioni limitrofe*. Mem. Soc. entomol. ital., 5: 70-130.
- CAPORIACCO L. di, 1949 - *L'Aracnofauna della Romagna in base alle raccolte Zangheri*. Redia, 34: 237-288.
- CORBETTA F., 1991 - *Vendicari "Le riserve di Sicilia"*. Editrice Arbor: 3-143.
- DE DALMAS R. DE, 1922 - *Catalogue des Araignées récoltées par le Marquis G. Doria dans l'île Giglio (Archipel toscan)*. Ann. Mus. civ. Stor. nat. Genova, 50: 79-86.
- DI FRANCO F., 1986 - *Gnaphosidae (Arachnidae, Araneae) dell'Isola di Salina (Isole Eolie)*. Animalia, 13: 137-157.
- DI FRANCO F., 1988 - *Gnaphosidae dei Monti Nebrodi (Arachnida, Araneae)*. Tesi di Dottorato. Università di Catania.
- DI FRANCO F., 1992 - *Gnaphosidae di Castelporziano e del Parco Nazionale del Circeo (Arachnida, Araneae)*. Fragm. entomol., 23: 213-233.
- DI FRANCO F., 1996 - *Gnaphosidae dei Colli Albani (Lazio) (Araneae)*. Frag. entomol.: 28: 169-187.
- DRENSKY P., 1936 - *Katalog der echten Spinnen (Araneae) der Balkanhalbinsel. Opis na Paiatzite ot Balkanikia polouostrow*. Spis. beulg. Akad. naouk., 32: 223.
- KRAUS O., 1955 - *Spinnen von Korsika, Sardinien und Elba (Arachnida, Aranea)*. Senk. biol., 36: 271-394.
- LEDoux J., 1972 - *Notes d'Araneologie: quelques captures interessantes dans le Sud-Est de la France*. Bull. Soc. et Sci. nat. Vaucluse, 1970-1972: 93-95.
- PLATNICK N.I., MURPHY J.A., 1984 - *A revision of the spider genera Trachyzelotes and Urozelotes (Araneae, Gnaphosidae)*. Amer. Mus. Novit., 2792: 1-30.
- PLATNICK N.I., SHADAB M.U., 1975 - *A revision of the spider genus Gnaphosa (Araneae, Gnaphosidae) in America*. Bull. Amer. Mus. Nat. Hist., 155: pp. 1-66.
- SIMON E., 1878 - *Les Arachnides de France*, Tome 4, Paris: 257-488.
- SIMON E., 1882 - *Aracnidi raccolti da G. Cavanna al Volture, al Pollino ed in altri luoghi dell'Italia meridionale e centrale, nei mesi di Luglio ed Agosto 1880*. Boll. Soc. entomol. ital., 14: 13-48.